Codice A1907A

D.D. 1 agosto 2018, n. 339

POR FESR 2014-2020 Asse I - Azione I.1b.1.2. Integrazione del Bando per il sostegno a programmi di sviluppo di cluster regionali realizzati da Poli di Innovazione in determinate aree tecnologiche e applicative, approvato con determinazione dirigenziale n. 1011 del 29/12/2015.

Richiamati:

la Decisione C(2015) 922 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale FESR per il periodo 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione";

la D.G.R. n. 15-1181 del 16.03.2015 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della decisione CE di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR proposto dalla Regione Piemonte per il periodo 2014-2020;

la D.G.R. n. 1-89 del 11/07/2014 "Programmazione dei Fondi strutturali di investimento (SIE) per il periodo 2014-2020. Individuazione delle autorità del POR FSE e del POR FESR: Autorità di Audit, Autorità di Gestione (AdG), Autorità di Certificazione";

la D.G.R. n. 20-318 del 15/09/2014 con la quale la Giunta regionale ha approvato la riconfigurazione strutturale dell'Ente, con particolare riferimento alla istituzione della Direzione "Coesione Sociale" e della Direzione "Competitività del Sistema Regionale", entro cui confluiscono le competenze rispettivamente dell'AdG del FSE e dell'AdG del FESR;

l'Accordo di partenariato Italia 2014-2020, del 29 ottobre 2014 (di cui alla decisione della Commissione europea C(2014) 8021);

il documento "Strategia per la specializzazione intelligente del Piemonte", presentato contestualmente al Programma Operativo Regionale FESR;

il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

premesso che:

con deliberazione n. 11-2591 del 14/12/2015 la Giunta regionale ha individuato i seguenti 7 ambiti tecnologici e applicativi nell'ambito dei quali sostenere programmi triennali di sviluppo di cluster regionali :

SMART PRODUCTION AND MANUFACTURING

GREEN CHEMISTRY

ENERGY AND CLEAN TECHNOLOGIES

ICT

AGRIFOOD

TEXTILE

LIFE SCIENCES

con al medesima deliberazione la Giunta regionale ha demandato alla Direzione Competitività del sistema regionale la pubblicazione di un bando per la selezione dei Poli di Innovazione che saranno finanziati per l'attuazione di programmi di sviluppo di cluster regionali nelle aree tematiche sopra richiamate;

con determinazione dirigenziale n. 1011 del 29/12/2015 e s.m.i è stato pertanto approvato il Bando per il sostegno alla realizzazione, da parte di Poli di Innovazione, di programmi triennali di sviluppo di cluster nelle aree tematiche individuate con dgr n. 11-2591 del 14/12/2015;

con Determinazione n. 397 del 07/07/2016 è stato disposto di approvare le seguenti candidature pervenute a valere sul Bando per il sostegno a programmi di sviluppo di cluster regionali realizzati da Poli di Innovazione approvato con determinazione dirigenziale n. 1011 del 29/12/2015 e s.m.i.

AREA TEMATICA	POLO DI INNOVAZIONE PROPONENTE	SOGGETTO GESTORE
SMART PRODUCTS AND MANUFACTURING	MESAP	Centro Servizi Industrie Srl
GREEN CHEMISTRY AND ADVANCED MATERIALS	PO.LI.BRE INNOMAT POLO CHIMICA SOSTENIBILE	Pst Spa Consorzio Proplast Consorzio Ibis
ENERGY AND CLEAN TECHNOLOGIES	POLIGHT ENERMHY	Environment Park Spa Consorzio Un.i.ver
ICT	POLO ICT	Fondazione Torino Wireless
TEXTILE	PO.IN.TEX	Città Studi Spa
LIFE SCIENCES	BIOPMED	Bioindustry Silvano Fumero Spa

Preso atto che nel suddetto bando gli elementi sotto riportati non sono stati esplicitamente indicati, benché risultino richiamate le norme e i regolamenti nazionali e comunitari che li disciplinano:

- le possibili cause di revoca dell'agevolazione;
- il tasso di interesse da applicare sulle somme dovute in restituzione a seguito di revoca;
- il richiamo espresso al D.Lgs. 123/98, art. 9 c. 5 che afferma il privilegio sulle somme oggetto di revoca e restituzione nel caso di procedure concorsuali.

Dovendo pertanto procedere alla integrazione del Bando in oggetto nel seguente modo:

- inserendo espressamente le cause di revoca al punto 4.1 dell'allegato 3;
- inserendo, al paragrafo 4.2 dell'allegato 4, l'espressa indicazione del tasso di interesse da applicare sulle somme dovute in restituzione a seguito di revoca, nonché il richiamo espresso al D.Lgs. 123/98, art. 9 c. 5 che afferma il privilegio sulle somme oggetto di revoca e restituzione nel caso di procedure concorsuali.

Attestata la regolarità amministrativa della presente determinazione dirigenziale ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016 e visti:

- lo Statuto Regionale;
- il D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- la legge regionale n. 23/2008 e s.m.i., "Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- il d. lgs 118/2011 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e la l.r. 7/2001 (Ordinamento contabile della Regione Piemonte);
- il d. lgs. n. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);

IL DIRIGENTE

determina

di integrare, per le motivazioni in premessa indicate, il Bando per il sostegno a programmi di sviluppo di cluster regionali realizzati da Poli di Innovazione in determinate aree tecnologiche e applicative, approvato con determinazione dirigenziale n. 1011 del 29/12/2015 e s.m.i, nel seguente modo:

- inserendo esplicitamente le cause di revoca al punto 4.1 dell'allegato 3;
- inserendo, al paragrafo 4.2 dell'allegato 4, l'indicazione puntuale del tasso di interesse da applicare sulle somme dovute in restituzione a seguito di revoca, nonché il richiamo esplicito al D.Lgs. 123/98, art. 9 c. 5 che afferma il privilegio sulle somme oggetto di revoca e restituzione nel caso di procedure concorsuali.

Di sostituire pertanto con l'allegato facente parte integrante del presente provvedimento, il testo dell'allegato 3 al Bando per il sostegno a programmi di sviluppo di cluster regionali realizzati da

Poli di Innovazione in determinate aree tecnologiche e applicative, approvato con determinazione dirigenziale n. 1011 del 29/12/2015

Avverso la presente determinazione è ammessa da parte dei soggetti legittimati proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, entro il termine di 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o della piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla L. 6/12/71 n. 1034, oppure Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24/11/71

La presente determinazione dirigenziale non è soggetta a pubblicazione ai sensi del d.lgs 33/2013 sul sito della regione Piemonte, Sezione “Amministrazione trasparente”.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’articolo 61 dello Statuto e dell’articolo 5 della legge regionale 22/2010.

Il Dirigente
Ing. Vincenzo Zezza

Referente
Giovanni Amateis

Allegato

4. Revoca

4.1 Cause di revoca

In esito alle verifiche sull'attuazione del Programma, la Direzione Competitività del Sistema regionale può concordare con Polo di Innovazione, la ridefinizione del Programma di attività. Qualora si accerti il mancato raggiungimento degli obiettivi programmatici ovvero l'oggettiva impossibilità di raggiungerli, o comunque, un non corretto ed efficiente funzionamento del Polo ed a ciò non possa avviarsi mediante la ridefinizione del Programma di attività o mediante interventi sull'organizzazione e gestione del Polo, la struttura regionale sopra indicata può disporre l'interruzione dei finanziamenti programmati a favore del gestore del Polo; in tal caso è fatta salva l'erogazione delle somme dovute a titolo di contributo per attività già realizzate esposte nell'ambito di rendicontazioni approvate.

L'agevolazione potrà essere revocata totalmente o parzialmente nei seguenti casi:

- a. carenza/assenza, sia originaria che sopravvenuta, dei requisiti soggettivi di ammissibilità previsti dal Bando;
- b. perdita dei requisiti soggettivi di ammissibilità previsti dal Bando;
- c. mancato rispetto degli obblighi previsti dal Bando, dalla normativa di riferimento e dai provvedimenti di concessione dell'agevolazione ivi incluse le comunicazioni di concessione;
- d. presentazione di dichiarazioni mendaci riguardanti requisiti o fatti essenziali per la concessione o la permanenza dell'agevolazione;
- e. quando dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti del beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal Bando, dal provvedimento di concessione del contributo e dalla normativa di riferimento;
- f. nel caso in cui a seguito della verifica finale (o di verifiche in loco) venga accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione, ovvero si riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute;
- g. qualora il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti in sede di verifica;
- h. qualora il beneficiario, durante l'esecuzione del Programma, oppure prima che siano trascorsi 5 anni dalla chiusura dello stesso, sia soggetto a fallimento, a liquidazione coatta amministrativa, a concordato fallimentare o a concordato preventivo salve le ipotesi di continuità aziendale ex art. 186-bis R.D. 16/03/1942 n. 267, o ad altre procedure concorsuali;
- i. il beneficiario, durante l'esecuzione del Programma, oppure prima che siano trascorsi 5 anni dalla chiusura dello stesso, si trovi in stato di liquidazione volontaria, scioglimento, cessazione, inattività dell'azienda di fatto o di diritto;

4.2 Avvio del procedimento di revoca

La Regione invia al Soggetto Gestore del Polo di Innovazione la comunicazione di avvio del procedimento di revoca, indicando:

1. l'oggetto del procedimento,
2. le cause,
3. il responsabile del procedimento,
4. le modalità con cui si può richiedere l'accesso agli atti amministrativi.

Il Soggetto Gestore del Polo può presentare le proprie argomentazioni per opporsi al procedimento di revoca **entro 30 giorni** dal ricevimento della comunicazione della Regione, a mezzo raccomandata a/r o PEC.

La Regione esamina la documentazione presentata entro 30 giorni.

A seguito dell'esame, si possono verificare i due casi seguenti:

- a) la Regione accoglie le osservazioni presentate, l'agevolazione concessa viene confermata e se ne dà comunicazione al Soggetto Gestore del Polo di Innovazione

oppure

- b) nel caso in cui l'impresa non abbia presentato controargomentazioni o queste non siano state accolte, la Regione procede alla revoca dell'agevolazione e ne dà motivata comunicazione al Soggetto Gestore del Polo di Innovazione.

In caso di **revoca totale** dell'agevolazione, il beneficiario sarà tenuto alla restituzione del contributo, nel caso in cui sia stato erogato, maggiorato degli interessi calcolati utilizzando il tasso di riferimento UE¹ vigente alla data dell'erogazione, rideterminato ad intervalli di un anno, secondo il regime dell'interesse composto, per il periodo compreso tra la data valuta dell'erogazione e la data di revoca.

In caso di **revoca parziale** dell'agevolazione, il beneficiario sarà tenuto alla restituzione della quota di contributo, nel caso in cui sia stato erogato, maggiorato degli interessi calcolati utilizzando il tasso di riferimento UE vigente alla data dell'erogazione, rideterminato ad intervalli di un anno, secondo il regime dell'interesse composto, per il periodo compreso tra la data valuta dell'erogazione e la data di revoca.

Si precisa che, conformemente a quanto disposto dall'art. 9, c. 5 del d.lgs. 31/3/1998 n. 123, i crediti conseguenti alla revoca dell'agevolazione sono preferiti a ogni altro titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante, ad eccezione del privilegio per spese di giustizia e di quelli previsti dall'articolo 2751-bis del codice civile e fatti salvi i diritti preesistenti dei terzi.

Nel caso di revoca parziale o totale del contributo, se i beneficiari non restituiscono quanto dovuto entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione della revoca dell'agevolazione, la Regione procede

al recupero coattivo (ai sensi del comma 5 dell'art. 9 del decreto legislativo n.123/1998) degli importi corrispondenti, degli ulteriori interessi maturati dalla data di adozione del provvedimento di revoca alla data di attivazione delle procedure di recupero coattivo e delle eventuali spese di recupero.

1 Il tasso di interesse è quello stabilito periodicamente dalla Commissione Europea in applicazione della Comunicazione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione 2008/C 14/02 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 19/01/2008) ed è applicato secondo le modalità stabilite all'art. 11 del Regolamento (CE) n. 794 del 21 aprile 2004 della Commissione, come modificato dal Reg. (CE) n. 271 del 30 gennaio 2008.